

PRIMULA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

Bilancio di esercizio al 31-12-2020

Dati anagrafici	
Sede in	Via TRENTO 146 VALDAGNO 36078 VI Italia
Codice Fiscale	02330770245
Numero Rea	VI 223740
P.I.	02330770245
Capitale Sociale Euro	29.951 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' COOPERATIVA
Settore di attività prevalente (ATECO)	872000
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	A142237

Stato patrimoniale

	31-12-2020	31-12-2019
Stato patrimoniale		
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	2.040	2.453
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	17.925	26.340
II - Immobilizzazioni materiali	64.155	34.694
III - Immobilizzazioni finanziarie	5.360	5.360
Totale immobilizzazioni (B)	87.440	66.394
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	298.537	327.821
esigibili oltre l'esercizio successivo	17.086	18.347
Totale crediti	315.623	346.168
IV - Disponibilità liquide	774.027	663.831
Totale attivo circolante (C)	1.089.650	1.009.999
D) Ratei e risconti	13.638	14.480
Totale attivo	1.192.768	1.093.326
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	29.951	30.597
IV - Riserva legale	185.209	166.324
V - Riserve statutarie	258.146	220.409
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	25.925	56.323
Totale patrimonio netto	499.231	473.653
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	390.145	375.463
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	302.568	243.681
Totale debiti	302.568	243.681
E) Ratei e risconti	824	529
Totale passivo	1.192.768	1.093.326

Conto economico

31-12-2020 31-12-2019

Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.538.716	1.672.921
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	29.164	3.000
altri	24.517	24.897
Totale altri ricavi e proventi	53.681	27.897
Totale valore della produzione	1.592.397	1.700.818
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	149.278	90.953
7) per servizi	202.376	241.662
8) per godimento di beni di terzi	67.009	66.182
9) per il personale		
a) salari e stipendi	807.978	875.376
b) oneri sociali	235.568	257.970
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	60.555	59.635
c) trattamento di fine rapporto	57.155	56.616
e) altri costi	3.400	3.019
Totale costi per il personale	1.104.101	1.192.981
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	24.463	23.114
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	8.415	11.718
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	16.048	11.396
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-	1.505
Totale ammortamenti e svalutazioni	24.463	24.619
14) oneri diversi di gestione	16.621	18.967
Totale costi della produzione	1.563.848	1.635.364
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	28.549	65.454
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
b), c) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni e da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	8
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	8
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	1.115	886
Totale proventi diversi dai precedenti	1.115	886
Totale altri proventi finanziari	1.115	894
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	22	53
Totale interessi e altri oneri finanziari	22	53
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	1.093	841
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	29.642	66.295
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	4.275	10.517
imposte differite e anticipate	(558)	(545)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	3.717	9.972
21) Utile (perdita) dell'esercizio	25.925	56.323

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2020

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2020, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

Detto bilancio è redatto in forma abbreviata in quanto non si sono realizzati i presupposti per l'obbligo di redazione in forma ordinaria di cui all'art. 2435-bis.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; inoltre gli elementi eterogenei componenti le singole voci sono stati valutati separatamente;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del reda

In un esercizio in cui le attività economiche sono state comunque influenzate dagli effetti della grave emergenza sanitaria dovuta al Covid-19, la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Si dà evidenza del fatto che la società, a causa degli impatti economici dovuti al Covid-19, ha subito una modesta

contrazione dell'attività di erogazione di servizi e quindi dei ricavi. Tuttavia, un'attenta politica di contenimento dei costi, ha permesso di conseguire, nonostante gli eventi pandemici, un risultato economico positivo. Inoltre si rileva come l'applicazione del presupposto della continuità aziendale sia ancora appropriato considerata l'analisi della capacità di continuare a operare nel prossimo futuro.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del C.C.;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C..

Il contenuto della presente Nota integrativa è formulato applicando tutte le semplificazioni previste dall'art. 2435-bis c. 5 C.C.. Sono pertanto fornite solo le informazioni richieste dai seguenti numeri dell'art. 2427 c. 1 C.C.:

- n. 1) criteri di valutazione;
 - n. 2) movimenti delle immobilizzazioni;
 - n. 6) ammontare dei debiti di durata residua superiore a 5 anni e dei debiti assistiti da garanzie sociali (senza indicazione della ripartizione per area geografica);
 - n. 8) oneri finanziari capitalizzati;
 - n. 9) impegni, garanzie e passività potenziali;
 - n. 13) elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali;
 - n. 15) numero medio dei dipendenti, omettendo la ripartizione per categoria;
 - n. 16) compensi, anticipazioni, crediti concessi ad amministratori e sindaci;
 - n. 22-bis) operazioni con parti correlate, limitatamente, a norma dell'art. 2435-bis c.6, a quelle realizzate direttamente o indirettamente con i maggiori soci/azionisti, con i membri degli organi di amministrazione e controllo, nonché con le imprese in cui la società stessa detiene una partecipazione;
 - n. 22-ter) accordi fuori bilancio, omettendo le indicazioni riguardanti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici;
 - n. 22-quater) fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
 - n. 22-sexies) nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, omettendo l'indicazione del luogo ove è disponibile la copia del bilancio consolidato;
- nonché quelle previste dall'art. 2427-bis c. 1 n. 1 relativo al fair value degli strumenti finanziari derivati.

La Nota integrativa contiene, infine, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

La società non presenta il rendiconto finanziario in quanto si è avvalsa dell'esonero di cui all'art. 2435-bis c. 2 ultimo capoverso C.C..

Inoltre si è usufruito della facoltà di esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione prevista dall'art. 2435-bis C.C. c. 7, in quanto sono riportate in Nota Integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428 C.C..

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Cambiamenti di principi contabili

Cambiamento dei criteri di valutazione

Nell'esercizio non si è modificato alcun criterio di valutazione che abbia determinato effetti retroattivi contabilizzati.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426, salvo la deroga di cui all'art. 2435-bis c.8, e nelle altre norme del C.C..

In applicazione della suddetta deroga, la società si avvale della facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Sospensione ammortamenti civilistici

La società non si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 60, commi da 7-bis a 7-quinquies del D.L. 14.08.2020 n. 104, convertito dalla Legge 13.10.2020 n. 126, di derogare alle disposizioni dell'art. 2426, c.1, n.2 C.C., con riguardo alla sospensione delle quote di ammortamento per l'esercizio 2020 del costo delle immobilizzazioni materiali e/o immateriali.

Altre informazioni

Conversioni in valuta estera

Nel corso dell'esercizio non vi sono state operazioni in valuta estera.

Dilazione approvazione bilancio

Si precisa che, con riguardo al bilancio dell'esercizio in commento, l'Assemblea è stata convocata in deroga al termine ordinario di approvazione stabilito dall'art. 2364, comma 2, C.C., a seguito dell'epidemia Covid-19.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

I crediti verso i Soci per versamenti ancora dovuta alla data di chiusura del presente bilancio ammontano a euro 2.040, rispetto l'esercizio precedente evidenziano un decremento pari a euro 413.

Immobilizzazioni

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti tre sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I Immobilizzazioni immateriali;
- II Immobilizzazioni materiali;
- III Immobilizzazioni finanziarie.

L'ammontare dell'attivo immobilizzato al 31/12/2020 è pari a euro 87.440.

Rispetto al passato esercizio ha subito una variazione in aumento pari a euro 21.046.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno;
- altre immobilizzazioni immateriali.

Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni ammontano, al netto dei fondi, a euro 17.925.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

I **diritti di brevetto e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno** sono capitalizzati nel limite del valore recuperabile del bene e sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale per euro 149. Si riferiscono all'acquisto del software.

Altre Immobilizzazioni Immateriali

I costi iscritti in questa voce residuale per euro 17.776, sono ritenuti produttivi di benefici per la società lungo un arco temporale di più esercizi e sono caratterizzati da una chiara evidenza di recuperabilità nel futuro. Essi riguardano costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni di terzi sono iscritti nella voce in commento in quanto non separabili dai beni stessi.

L'ammortamento è effettuato nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo.

Criteri di valutazione IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 64.155.

In tale voce risultano iscritti:

- impianti e macchinari;
- attrezzature industriali e commerciali;
- altri beni materiali.

Il costo di produzione delle immobilizzazioni costruite in economia ed il costo incrementativo dei cespiti ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore è stato definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione direttamente imputabili al cespite. I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Contributi pubblici commisurati al costo delle immobilizzazioni materiali – Contributi in conto impianti

Si evidenzia che l'ammontare di eventuali contributi in conto impianti è stato imputato alla voce "A5 Altri ricavi e proventi" del Conto economico, iscrivendo nei risconti passivi la quota da rinviare per competenza agli esercizi successivi, così come espressamente previsto dal documento n.16 dei principi contabili nazionali (metodo indiretto). Per effetto di tale impostazione contabile, le quote di ammortamento sono pertanto calcolate sul costo del bene al lordo del contributo.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il costo delle immobilizzazioni, fatta eccezione per i terreni e le aree fabbricabili o edificate, è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2020 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti.

Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc..

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Descrizione	Coefficienti
Impianti e macchinari specifici	15%-20%-50%
Attrezzatura varia e minuta	25%
Autovetture	25%
Mobili e dotazioni di ufficio ordinarie	12%
Macchine ufficio elettroniche e computer	20%

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

Sulla scorta del riesame periodico del piano di ammortamento inizialmente predisposto, si dà atto che, si è proceduto alla riclassificazione dei beni materiali e ciò ha comportato, in alcuni casi, la variazione del piano di ammortamento residuo in base alla residua possibilità di utilizzazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte nella sottoclasse B.III per l'importo complessivo di euro 5.360.

Esse risultano composte da partecipazioni.

Partecipazioni

Le partecipazioni immobilizzate sono iscritte nella voce B.III dell'Attivo, per euro 5.360, al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori.

Nel caso di incremento della partecipazione per aumento di capitale a pagamento sottoscritto dalla partecipante, il valore di costo a cui è iscritta in bilancio la partecipazione immobilizzata è aumentato dell'importo corrispondente all'importo sottoscritto.

Rilevano partecipazioni in:

SOCIETA' O ENTE PARTECIPATO	SEDE	VALORE NOMINALE QUOTA
Consorzio Prisma (1)	Vicenza	3.025
Consorzio Solidarfidi (2)	Padova	2.066
Unioncoop (3)	Vicenza	258
Coop Veneto (4)	Valdagno	11

1. 121 azioni sottoscritte e versate;

2. 4 azioni sottoscritte e versate;

3. 10 azioni sottoscritte e versate;

4. 1 azione sottoscritta e versata;

Movimenti delle immobilizzazioni

B - IMMOBILIZZAZIONI

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, le immobilizzazioni sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2020	87.440
Saldo al 31/12/2019	66.394
Variazioni	21.046

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie iscritte nella classe B dell'attivo.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	308.682	369.007	5.360	683.049
Rivalutazioni	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	282.342	334.313		616.655
Svalutazioni	0	0	0	0
Valore di bilancio	26.340	34.694	5.360	66.394
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	0	45.509	0	45.509
Riclassifiche (del valore di bilancio)	0	0	0	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	0	0	0
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0
Ammortamento dell'esercizio	8.415	16.048		24.463
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0
Totale variazioni	(8.415)	29.461	0	21.046
Valore di fine esercizio				
Costo	308.682	405.148	5.360	719.190

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Rivalutazioni	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	290.757	340.993		631.750
Svalutazioni	0	0	0	0
Valore di bilancio	17.925	64.155	5.360	87.440

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Rivalutazioni immobilizzazioni Immateriali

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni immateriali di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Rivalutazioni immobilizzazioni materiali

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni materiali di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Rivalutazioni immobilizzazioni finanziarie

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Svalutazioni immobilizzazioni finanziarie

Si precisa che non si è proceduto, ad alcuna svalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Attivo circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2020 è pari a euro 1.089.650. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 79.651.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, i Crediti sono iscritti nella sottoclasse C.II dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 315.623.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro -30.545.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono stati rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione.

I crediti originatisi per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo qualora essi rappresentano effettivamente obbligazione di terzi verso l'impresa.

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i crediti dell'attivo circolante con il criterio del costo ammortizzato, la rilevazione iniziale di tutti i crediti del circolante è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, mentre sono stati dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi, le svalutazioni stimate e le perdite su crediti contabilizzate per adeguare i crediti al valore di presumibile realizzo.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad euro 235.376, sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota accantonata nell'esercizio. Al fine di tenere conto di eventuali perdite, al momento non attribuibili ai singoli crediti, ma fondatamente prevedibili, è stato accantonato al fondo svalutazione crediti un importo pari a euro 13.754.

Credito d'imposta ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio in commento non rilevano crediti per attività di Ricerca e Sviluppo.

Crediti d'imposta Covid-19

Al fine di contenere gli effetti negativi derivanti dalle misure di prevenzione e contenimento adottate per l'emergenza epidemiologica da Covid-19, sono state introdotte dal legislatore misure di sostegno volte alla concessione di crediti d'imposta in presenza di determinate condizioni.

Crediti d'imposta sanificazione

L'art. 125 del D.L. n. 34/2020, convertito dalla Legge n. 77/2020, ha introdotto un credito d'imposta a fronte delle spese sostenute per:

1. la sanificazione degli ambienti nei quali è esercitata l'attività lavorativa e istituzionale e degli strumenti utilizzati nell'ambito di tali attività;
2. l'acquisto di dispositivi di protezione individuale conformi alla normativa europea, di prodotti detergenti e disinfettanti, nonché di termometri, termo scanner, tappeti e vaschette decontaminanti e igienizzanti, anch'essi conformi alla normativa europea, ivi incluse le eventuali spese di installazione;
3. l'acquisto di dispositivi atti a garantire la distanza di sicurezza interpersonale, ivi incluse le spese di installazione.

Nella voce C.II dell'attivo di Stato patrimoniale, tra i crediti tributari, si è imputato l'ammontare del credito d'imposta per euro 9.866 interamente sostenute entro il 31.12.2020.

Credito d'imposta beni strumentali

L'art. 1, commi 184-197, della Legge 27.12.2019 n. 160 (legge di bilancio 2020) ha introdotto, in sostituzione dei super-ammortamenti e degli iper-ammortamenti, un nuovo credito d'imposta per gli investimenti effettuati in beni strumentali nuovi dall'1.1.2020 al 31.12.2020.

La misura del contributo è la seguente:

Beni materiali strumentali "ordinari"	<ul style="list-style-type: none"> • aliquota del 6% • tetto massimo costi agevolabili 2 milioni
Beni materiali strumentali "Industria 4.0" (Allegato A alla L. 232/2016)	<ul style="list-style-type: none"> • 40% per investimenti fino a 2,5 milioni • 20% tra 2,5 e 10 milioni
Beni immateriali "Industria 4.0" (Allegato B alla L. 232/2016)	<ul style="list-style-type: none"> • aliquota del 15% • tetto massimo costi agevolabili 700.000 euro

Nella voce C.II dell'attivo di Stato patrimoniale, tra i crediti tributari, si è imputato l'ammontare del credito d'imposta per euro 414 utilizzabile in 5 quote annuali a decorrere dall'anno successivo all'entrata in funzione dei beni.

L'art. 1, c. 1051 e seguenti della Legge 30.12.2020 n. 178 (legge di bilancio 2021) ha prorogato nonché potenziato il credito d'imposta per gli investimenti effettuati in beni strumentali nuovi dall'16.11.2020 al 31.12.2020.

La misura del contributo è la seguente:

Beni materiali strumentali "ordinari"	<ul style="list-style-type: none"> • aliquota del 10% (15% lavoro agile) • tetto massimo costi agevolabili 2 milioni
Beni immateriali strumentali "ordinari"	<ul style="list-style-type: none"> • aliquota del 10% (15% lavoro agile) • tetto massimo costi agevolabili 1 milione
Beni materiali strumentali "Industria 4.0" (Allegato A alla L. 232/2016)	<ul style="list-style-type: none"> • 50% per investimenti fino a 2,5 milioni • 30% tra 2,5 e 10 milioni • 10% per investimenti tra 10 e 20 milioni
Beni immateriali "Industria 4.0" (Allegato B alla L. 232/2016)	<ul style="list-style-type: none"> • aliquota del 20% del costo • tetto massimo costi agevolabili 1 milione di euro

Nella voce C.II dell'attivo di Stato patrimoniale, tra i crediti tributari, si è imputato l'ammontare del credito d'imposta per euro 252 utilizzabile in un'unica quota annuale.

Crediti v/altri

I "Crediti verso altri" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

Interessi di mora

Con riguardo ai crediti commerciali i cui pagamenti risultano ritardati rispetto alla scadenza contrattuale, si precisa che non sono stati rilevati i relativi interessi di mora previsti dalla legge nella voce C.16 "altri proventi finanziari", lettera d).

ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società non detiene alcuna tipologia di attività finanziarie non immobilizzate. Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2020 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.IV per euro 774.027, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.IV Disponibilità liquide ha subito una variazione in aumento pari a euro 110.196.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 ammontano a euro 13.638.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro -842.

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

I – Capitale

II – Riserva da soprapprezzo delle azioni

III – Riserve di rivalutazione

IV – Riserva legale

V – Riserve statutarie

VI – Altre riserve, distintamente indicate

VII – Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

VIII – Utili (perdite) portati a nuovo

IX – Utile (perdita) dell'esercizio

Perdita ripianata

X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Il patrimonio netto ammonta a euro 499.231 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 25.578.

Rinuncia del credito da parte del socio

Nel corso dell'esercizio in commento un socio ha rinunciato al proprio credito per euro 1.988 a favore di un rafforzamento patrimoniale della scrivente società.

Disponibilità, distribuibilità e utilizzazioni esercizi precedenti

Patrimonio Netto	Importo	Possibilità di utilizzazione *	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi		
				Per copertura perdite	Per altre ragioni	
Capitale sociale	29.951					
Riserva legale ind.le	185.209	B	185.209			
Riserva statutaria ind.le	258.146	B	258.146	17.966		
Totale	473.306		443.355			
Quota non distribuibile			443.355			
Residua quota distribuibile			0			

Possibilità di utilizzazione: inserire A per aumento di capitale, B per copertura perdite, C per distribuzione ai soci
Tutte le riserve sono indivisibili tra i soci sia durante la vita della cooperativa che all'atto del suo scioglimento così come previsto dall'art. 12 della L. 904/77.

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Fondi per rischi e oneri

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2020 non sono presenti fondi per rischi ed oneri.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda. Nel caso di superamento dei 50 dipendenti, il TFR non destinato a forme di previdenza complementare, viene periodicamente a trasferito al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS.

Si evidenzia che:

- a. nella classe C del passivo sono state rilevate le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 390.145.
- b. nella classe D del passivo sono stati rilevati i debiti relativi alle quote non ancora versate al 31/12/2020 per euro 3.462. Le quote versate ai suddetti fondi non sono state rivalutate in quanto la rivalutazione è a carico dei Fondi di previdenza (o al Fondo di Tesoreria).

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 57.155.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati, il cui pagamento è già scaduto o scadrà ad una data determinata dell'esercizio successivo, sono stati rilevati nella classe D del Passivo per euro zero.

La passività per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ammonta complessivamente a euro 390.145 e, rispetto all'esercizio precedente, evidenzia una variazione in aumento di euro 14.682.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente.

I debiti originati da acquisti di beni e di servizi sono rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione ricevuta.

I debiti originatisi per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo al sorgere dell'obbligazione della società al pagamento verso la controparte.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i debiti con il criterio del costo ammortizzato, la loro rilevazione iniziale è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale e sono stati dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i debiti sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

I debiti soggetti a condizione sospensiva, sono pari ad euro zero.

L'importo dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per complessivi euro 302.568.

Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 58.887.

Debiti tributari

La classe del passivo "D - Debiti" comprende l'importo di euro 30.833 relativo ai Debiti tributari.

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella sottoclasse "C.II - Crediti".

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Ammontare	302.569	302.568

Nel corso dell'esercizio in commento la scrivente società non ha effettuato nessuna operazione di ristrutturazione del debito.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe "E - Ratei e risconti", esposta nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In tale classe sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 ammontano a euro 824.

Rispetto al passato esercizio la classe del Passivo "E - Ratei e risconti" ha subito una variazione in aumento di euro 295.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, compongono il Conto economico.

Nella redazione del Conto economico la società **non** si è avvalsa delle semplificazioni consentite dall'art. 2435-bis c. 3 C.C.. Il Conto economico è pertanto redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 C.C..

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 1.538.716.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 53.681, rilevano principalmente contributi, liberalità e sopravvenienze attive.

Ricavi: effetti Covid-19

L'esercizio chiuso al 31/12/2020 è stato caratterizzato da una generale contrazione dei ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi non dovuta ad una minor capacità dell'impresa di raggiungere i livelli produttivi degli anni precedenti o addirittura di sorpassarli, ma dall'impossibilità di esercitare appieno l'attività economica a causa della chiusura imposta dai governi, sia a livello nazionale che internazionale, per fronteggiare la diffusione dell'epidemia da Covid-19.

La mancata circolazione di persone e merci per un determinato periodo dell'anno ha ridotto notevolmente la richiesta di consumi a cui si è accompagnato un inevitabile calo di ordini e di fatturato sia sul mercato interno che in esportazione.

Contributi Covid-19

Al fine di contenere gli effetti negativi derivanti dalle misure di prevenzione e contenimento adottate per l'emergenza epidemiologica da Covid-19, sono state introdotte con il D.L. n. 34/2020 convertito dalla Legge n. 77 /2020, misure di sostegno volte alla concessione di aiuti nella forma dei crediti d'imposta e contributi a fondo perduto in presenza di determinate condizioni. La società, avendo i requisiti previsti dalla norma, ha usufruito delle seguenti agevolazioni

Contributi Covid-19 - credito d'imposta sanificazione

A fronte delle spese interamente sostenute entro il 31.12.2020 per:

- a. la sanificazione degli ambienti nei quali è esercitata l'attività lavorativa e istituzionale e degli strumenti utilizzati nell'ambito di tali attività;
- b. l'acquisto di dispositivi di protezione individuale conformi alla normativa europea, di prodotti detergenti e disinfettanti, nonché di termometri, termo scanner, tappeti e vaschette decontaminanti e igienizzanti, anch'essi conformi alla normativa europea, ivi incluse le eventuali spese di installazione;

- c. l'acquisto di dispositivi atti a garantire la distanza di sicurezza interpersonale, ivi incluse le spese di installazione;
la società ha ottenuto, dietro presentazione di apposita istanza, il credito d'imposta di cui all'art. 120 del D. L. n. 34/2020 (c.d. "Decreto rilancio") maturato per euro 9.866

L'aiuto in esame assume la natura di contributo in conto esercizio ed è stato imputato tra i contributi alla voce A.5) del Conto economico. Dal punto di vista fiscale il contributo non è soggetto a tassazione ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP.

Contributi Covid-19 - Credito d'imposta

Nel corso dell'esercizio in commento la società ha ricevuto il contributo a fondo perduto previsto dall'articolo 25 del D.L. n. 34/2020, (c.d. "Decreto rilancio"), pari ad euro 2.000 tramite accredito diretto da parte dell'Agenzia delle Entrate su presentazione di apposita istanza valida per l'attestazione dei requisiti richiesti dalla norma.

L'erogazione in esame assume la natura di contributo in conto esercizio ed è stato imputato tra i contributi alla voce A.5) del Conto economico. Dal punto di vista fiscale il contributo non è soggetto a tassazione ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP.

Contributi c/impianti

La voce A.5 comprende anche la quota, di competenza dell'esercizio in corso, dei contributi in conto impianti commisurati al costo del cespite che vengono differiti attraverso l'iscrizione di un risconto passivo.

Contributi c/impianti - cred. imposta beni strumentali nuovi L. 160/19 e L. 178/20

In particolare, in relazione all'esercizio oggetto del presente bilancio, si è rilevato tra i contributi in conto impianti il credito d'imposta di cui all'art. 1 commi 184-197 della L. 27.12.2019 n. 160 relativo all'acquisto dei seguenti beni strumentali nuovi.

L'ammontare di detto credito d'imposta, pari a complessivi euro 666 è stato rilevato a Conto economico per la quota di competenza dell'esercizio in commento pari ad euro 190; l'importo residuo da stanziare negli esercizi successivi è stato imputato al relativo risconto passivo per euro 476.

L'aiuto in esame non concorre alla formazione del reddito ai fini delle imposte sui redditi e del valore della produzione ai fini IRAP e non rileva ai fini del rapporto di cui agli artt. 61 e 109 co. 5 del TUIR.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B.12 e B.13.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 1.563.848.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio in commento la società non ha rilevato nella voce A. e B del Conto economico, ricavi e costi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti.

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento.

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Si rileva che, usufruendo la Cooperativa delle fiscalità agevolata propria delle Cooperative Sociali a scopo mutualistico ed essendo per l'esercizio in corso esente da Ires, non può utilizzare il beneficio fiscale legato all'ACE per gli incrementi patrimoniali conseguiti. Ha pertanto utilizzato l'ACE maturata nel corso dell'esercizio quale credito Irap, in conformità alle norme di legge, la cui rilevazione è esposta nella tabella che segue:

Imposte correnti	4.275
Imposte relative a esercizi precedenti	0
Imposte differite: IRES	0
Imposte differite: IRAP	0
Riassorbimento Imposte differite IRES	0
Riassorbimento Imposte differite IRAP	0
Totale imposte differite	0
Imposte anticipate: IRES	0
Imposte anticipate: IRAP (1)	558
Riassorbimento Imposte anticipate IRES	0
Riassorbimento Imposte anticipate IRAP	0
Totale imposte anticipate	-558
Proventi (oneri) da adesione al regime consolidato fiscale / trasparenza fiscale	0
Totale imposte (20)	3.717

1) Trattasi di trasformazione delle eccedenze ACE in credito d'imposta IRAP.

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

Il debito per IRAP, iscritto nella classe "D - Debiti" del passivo di Stato patrimoniale, è stato indicato in misura corrispondente al rispettivo ammontare rilevato nella voce 20 di Conto economico, relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2020, al netto degli acconti già versati, tenuto conto della dichiarazione IRAP che la società dovrà presentare.

Nessun costo per IRES è stato stanziato in bilancio.

Acconti imposte – Covid-19

Ulteriori misure per mitigare gli effetti negativi della pandemia da Covid-19, riguardano i pagamenti degli acconti delle imposte per l'esercizio corrente.

IRAP: SALDO 2019 E PRIMO ACCONTO 2020

In particolare, la società ha beneficiato della norma prevista dall'art. 24 del D.L. 34/2020 (c.d. "Decreto rilancio") per mezzo della quale si è potuto omettere il pagamento della prima rata dell'acconto IRAP pari ad euro 4.276 relativo al periodo di imposta oggetto del presente bilancio.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2020, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata della tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci/revisori
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 9)
- Informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis c.c.)
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter c.c.)
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 n. 22-quater C.C.)
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Informazioni relative alle cooperative (artt. 2513, 2528, 2545, 2545-sexies C.C.)
- Informazioni relative a start-up, anche a vocazione sociale, e PMI innovative
- Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite (art. 2427 c. 1 n. 22-septies)

Inoltre, si precisa che nel commento finale alla presente sezione della Nota integrativa sono state fornite le ulteriori seguenti informazioni:

- Prospetto e informazioni sulle rivalutazioni
- Riserve e fondi da sottoporre a tassazione se distribuiti
- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124 e seguenti

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti nel corso dell'esercizio è pari a n. 42 unità; se ne omette la ripartizione per categoria come previsto dall'art. 2435-bis del C.C. per i bilanci abbreviati.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori e ai Sindaci nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	12.600	2.080
Anticipazioni	0	0
Crediti	0	0
Impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie prestate	0	0

I compensi spettanti agli amministratori sono stati attribuiti sulla base dell'apposita delibera di assemblea dei soci. I compensi ammontano a euro 12.600 oltre a contributi INPS per euro 1.856.

La scrivente società è soggetta al controllo contabile del Revisore Legale, ha percepito come sopra evidenziato un compenso pari a euro 2.080.

Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi ad Amministratori come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi Amministratori.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

Gli impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti. La società non ha contratto impegni.

Garanzie

Le garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale comprendono le garanzie prestate dalla società, ossia garanzie rilasciate dalla società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui.

Passività potenziali

Le passività potenziali rappresentano passività connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro, il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario. Non si evidenziano passività potenziali.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate**Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)**

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela dei soci, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate e, in ogni caso, sono state concluse a condizioni di mercato.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale**Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)**

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C. C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)**

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono rilevati fatti di rilievo tali da essere oggetto di illustrazione nella presente nota integrativa.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile**Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)**

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Informazioni relative alle cooperative**INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE****Parte Generale.**

La Primula Società Cooperativa Sociale rientra tra le società di cui alla lettera a) dell'art. 1 della Legge 381/91 (Cooperative Sociali per la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi).

Nello statuto sociale sono inoltre espressamente ed inderogabilmente previsti i requisiti mutualistici indicati dall'art. 2514 del codice civile e dall'art. 26 del D.L.C.P.S. 14.12.1947 n. 1577 in osservanza anche di quanto previsto dall'art. 29 del D.L. 02.03.1989 n. 69.

Per effetto della riforma delle società ad opera del D. Lgs. 17 gennaio 2003 n. 6 e successive modificazioni e integrazioni, la cooperativa ha provveduto all'adeguamento dello statuto in data 22/12/2004 e all'iscrizione nel Registro delle Cooperative nella sez. 2 categoria 2 n. A142237 dal 24/03/2005.

Con riferimento al D.Lgs. 460 del 4.12.1997 la cooperativa Sociale PRIMULA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, secondo quanto previsto dal comma 8 dell'art. 10 di tale provvedimento, era da considerarsi Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (O.N.L.U.S.) di diritto. Ai sensi del D. Lgs. 117/2017 - "Codice del Terzo Settore" e del D. Lgs. 112/2017 "Revisione della disciplina in materia di impresa sociale", la cooperativa è da considerarsi Ente del Terzo Settore con acquisizione di diritto della qualifica di "Impresa Sociale".

Informazioni ex art. 2513 del Codice Civile

COOPERATIVE: MUTUALITA' PREVALENTE

Scambio mutualistico Art. 2512, c.3 e art. 2513 c.13 Codice Civile

Si informa che per l'esercizio oggetto del presente bilancio è soddisfatto il requisito della mutualità prevalente, innanzitutto in quanto cooperativa sociale e quindi cooperativa a mutualità prevalente di diritto ai sensi dell'art. 111-septies disp. att. c.c.; il requisito è comunque soddisfatto in qualità di cooperativa di lavoro in quanto il rapporto di scambio mutualistico intrattenuto con i soci supera lo scambio con i terzi: infatti i costi delle prestazioni lavorative effettuate dai soci ammontano a euro 766.858 (salari e stipendi, oneri sociali ecc., collaborazioni coordinate e continuative, collaborazioni a progetto, compensi occasionali) costituiscono il 69% dei costi complessivamente sostenuti per prestazioni lavorative come risulta dalla seguente tabella.

Voce	Totale	soci	non soci
costo del personale	807.978	547.908	260.070
oneri sociali	235.568	160.178	75.390
Trattamento di fine rapporto	57.155	44.316	12.839
altri costi del personale	3.400	0	3.400
Totale voce B9	1.104.101	752.402	351.699
Altre forme di lavoro inerenti lo scopo mutualistico			
Co.Co.Pro. - Co.Co.Co e occasionali	14.456	14.456	0
Professionisti	0	0	0
Personale ricevuto in distacco	0	0	0
Totale generale	1.118.557	766.858	351.699
Totale percentuale	100%	69%	31%

Informazioni ex art. 2528 del Codice Civile

COMPOSIZIONE BASE SOCIALE E CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale è così composto in base alla tipologia dei soci e raffronto col precedente esercizio:

Tipologia soci	Numero soci		Quote sottoscritte		Ristorni a capitale	
	Anno precedente	Anno corrente	Anno precedente	Anno corrente	Anno precedente	Anno corrente
Soci cooperatori - persone fisiche	30	34	29.538	28.892	0	0
Soci cooperatori - persone giuridiche	0	0	0	0	0	0
Soci volontari	13	13	336	336	0	0
Soci finanziatori o sovventori - persone fisiche	7	7	723	723	0	0
Soci finanziatori o sovventori - persone giuridiche	0	0	0	0	0	0

In ossequio a quanto sancito dall'articolo 2528, c.c., l'organo amministrativo, con riguardo all'ammissibilità di nuovi soci, specifica che ha proceduto alla verifica del possesso dei requisiti statutarî e di legge, da parte dei lavoratori richiedenti l'ammissione nonché alla valutazione delle capacità professionali espresse e all'interesse mostrato per le problematiche della cooperativa.

Le determinazioni assunte dagli amministratori con riguardo alle movimentazioni della compagine sociale sono riassunte nel seguente prospetto:

n. soci all'inizio dell'esercizio 2020:	50	di cui volontari	13
		di cui fruitori	7

		di cui ordinari	30
n. domande di ammissione pervenute:	5	di cui volontari di cui fruitori di cui ordinari	0 0 5
n. domande di ammissione esaminate:	5	di cui volontari di cui fruitori di cui ordinari	0 0 5
n. domande di ammissione accolte:	5	di cui volontari di cui fruitori di cui ordinari	0 0 5
n. recessi di soci pervenuti:	2	di cui volontari di cui fruitori di cui ordinari	0 0 2
n. recessi soci esaminati:	2	di cui volontari di cui fruitori di cui ordinari	0 0 2
n. recessi soci accolti:	1	di cui volontari di cui fruitori di cui ordinari	0 0 1
n. soci esclusi:	0	di cui volontari di cui fruitori di cui ordinari	0 0 0
n. soci deceduti:	0	di cui volontari di cui fruitori di cui ordinari	0 0 0
n. soci alla fine dell'esercizio 2020	54	di cui volontari di cui fruitori di cui ordinari	13 7 34

Informazioni ex art. 2545 del Codice Civile

Relazione sull'attività.

In relazione a quanto disposto dall'art. 2545 del C.C. che richiama ed assorbe quanto previsto dall'art. 2 della legge 31 gennaio 1992, n. 59, di seguito vengono illustrati i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

I requisiti mutualistici vengono precisati nell'art. 3 dello statuto sociale che recita: "Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs.C. P.S. n. 1577/1947 e dell'art. 2514 C.C. la cooperativa opera nel rispetto dei seguenti requisiti:

- divieto di distribuire i dividendi in misura superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato;
- divieto di remunerare gli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai soci cooperatori in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi;
- divieto di distribuire le riserve fra i soci cooperatori durante la vita sociale;
- obbligo di devoluzione, in caso di scioglimento della società, dell'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale ed i dividendi eventualmente maturati, ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione".

L'oggetto sociale viene analiticamente individuato nell'art. 4 dello statuto stesso.

Scopo della cooperativa è perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi sociali e socio-sanitari ai sensi della Legge 8 Novembre 1991, n. 381, art. 1, lettera a)".

Va rilevato che in quanto cooperativa sociale, lo scopo mutualistico della cooperativa si connota sotto due dimensioni: la "**mutualità esterna**" legata al perseguimento dell'interesse generale della comunità nell'esercizio di una pubblica funzione sociale mediante la gestione di servizi sociali e socio-sanitari e la "**mutualità interna**" legata al perseguimento di un vantaggio mutualistico interno alla compagine dei soci lavoratori.

Cari Soci,

ci ritroviamo per il consueto appuntamento annuale che prevede di condividere l'esame e l'approvazione del Bilancio riferito all'esercizio 2020.

L'annualità 2020, a partire dal mese di Febbraio in poi è stata purtroppo caratterizzata dal fronteggiare la situazione pandemica da SARS-CoV-2 che ha coinvolto e condizionato a livello organizzativo l'erogazione dei nostri servizi, determinando anche riflessi economici negativi non indifferenti.

I Centri Diurni "Dakota" e "Diamoci Tempo" dal 24 al 26/02/2021, su indicazione dell'Azienda Ulss 8 "Berica", hanno dovuto sospendere la propria attività, riorganizzando il proprio funzionamento e ponendo in atto dal 09/03 al 21/04 una serie di interventi alternativi a sostegno dell'utenza che non poteva frequentare i servizi in presenza. Per ciascun ospite inserito nel servizio diurno sono stati garantiti, secondo un progetto personalizzato ad hoc, condiviso tra la famiglia ed il Servizio Inviante, degli interventi a distanza quali le videochiamate individuali e di gruppo, telefonate, consegna di materiali per attività al domicilio, ed in alcuni casi interventi domiciliari da parte del nostro personale.

La situazione ha imposto alla Cooperativa di adottare dei protocolli anticontagio per ciascun servizio, dotando il personale dei DPI di protezione, poceduralizzando le modalità di ingresso/uscita dai servizi e rivendendo le modalità di sanificazione ambientale, oltre che al costante recepimento delle indicazioni di carattere generale (distanziamento sociale, igienizzazione delle mani, misurazione della temperatura, ecc..) e delle direttive/decreti che si susseguivano e che provenivano dalla Regione Veneto, dal Ministero della Salute, dall'Azienda Ulss 8 Berica, ecc., spesso nella difficoltà di calarli nella nostra specifica realtà, tenuto conto anche delle contraddizioni più o meno esplicite che si celavano addentro a questi provvedimenti, talvolta delle diverse interpretazioni e linee di indirizzo tra il livello nazionale, regionale e territoriale.

Nel contempo in questa prima fase di pandemia anche la Comunità Alloggio "Gruppo Famiglia" ha dovuto "rinchiudersi nel servizio", vietando le visite dei familiari, interrompendo le uscite degli ospiti sia per le attività progettuali individuali, sia per quelle di gruppo che per le iniziative di carattere ricreativo organizzate dalla struttura, sospendendo altresì le accoglienze temporanee programmate. La comunità ha cercato tuttavia di garantire il mantenimento dei contatti sociali tra ospiti e familiari, utilizzando le videochiamate e le visite a distanza (es. visite alla finestra).

Questo improvviso venir meno dei contatti e dei progetti esterni al servizio residenziale hanno comportato la compresenza di tutti gli ospiti in contemporanea nel servizio h24 e per poter far fronte a questa situazione inedita e potenzialmente destabilizzante è stato necessario e strategico dirottare il personale dei centri diurni in supporto al personale della comunità; questa scelta di gestione delle risorse umane ha consentito di attenuare il disagio percepito dagli ospiti che, grazie ad una programmazione educativa ricca e diversificata, svolta sia individualmente che in piccoli gruppi e grazie alla compresenza maggiore del personale OSS, hanno potuto beneficiare di maggiori attenzioni sia a livello assistenziale che relazionale. In questa fase il personale dei servizi diurni prestava quindi sia una minima attività lavorativa, nelle forme consentite dal momento, nel centro diurno e sia copertura delle turnazioni in comunità; ciò ha consentito anche al personale dei servizi diurni di limitare il ricorso agli ammortizzatori sociali (FIS), piuttosto che all'utilizzo delle ferie e della banca ore a copertura delle ore non lavorate.

Dal 22/04 è stato possibile porre in essere interventi domiciliari all'interno della sede dei Centri Diurni, prevedendo un numero ristretto di utenti (13 ospiti inizialmente e 19 dalla settimana successiva), con frequenza giornaliera o alternata durante la settimana, suddivisi per laboratori con personale, percorsi e servizi igienici dedicati, mentre i trasporti erano effettuati dai familiari degli ospiti. In quella prima fase il Centro Diurno "Diamoci Tempo" era stato gestito presso la sede di via Gasdotto per ottimizzare le sinergie organizzative.

La DGR 445 ha consentito dall' 11 maggio circa la riapertura in presenza dei servizi diurni con 5 ospiti per cluster e con l'adozione di un protocollo specifico denominato "Piano Organizzativo e delle Attività" ed ha portato alla sottoscrizione del Patto Solidale di condivisione del rischio tra le famiglie ed il personale dello stesso cluster.

Dal 13 Luglio, sulla base della nuova DGR 595, per i servizi diurni è stato possibile ampliare la presenza nei cluster a 10 ospiti, sempre con personale dedicato, trasporti, percorsi e servizi igienici dedicati.

Ad Ottobre 2020 si è resa necessaria la chiusura del cluster di "assemblaggio" nel servizio "Dakota" per contagi avvenuti all'esterno del servizio, ma che hanno comportato la sospensione della frequenza di tutti gli ospiti e del personale fino al superamento del periodo di quarantena.

I periodi di erogazione del servizio diurno da marzo a giugno hanno avuto il riconoscimento economico con dei provvedimenti nazionali e locali che ci hanno consentito di limitare la perdita dettata dal periodo di sospensione /riduzione delle attività in presenza. Nonostante la riapertura dei centri diurni e quindi la possibilità di frequentare in presenza, per alcune famiglie il timore che il proprio congiunto potesse contrarre il contagio ha determinato che non pochi ospiti di entrambi i servizi diurni siano rimasti assenti per un lungo periodo, in attesa dell'avvio del piano vaccinale. Queste assenze hanno comportato per il bilancio 2020 della Cooperativa una perdita economica importante, oltre al fatto che per alcuni ospiti non era neanche possibile strutturare un progetto con un mix di interventi (a distanza ed in presenza) che ci garantisse un'entrata minima, per cui in alcuni casi vi è stata anche la sospensione dei progetti (senza percepire alcuna retta) ed in altri sono stati raggiunti i limiti delle assenze rispetto alle quali vi è il riconoscimento di una retta decurtata percentualmente progressivamente. Bisogna considerare che se nel 2021 questa situazione di utenti assenti o sospesi si protrarrà ulteriormente, determinerà un'ulteriore riduzione dei ricavi; rispetto al 2020, in considerazione della diminuzione del numero di ospiti inseriti

nel servizio "Dakota" e della concomitante assenza di una lavoratrice per maternità, si è continuata l'attività senza incrementare il personale.

Ad Agosto 2020 è stata anche erogata una settimana di apertura dei servizi diurni in forma privata, alla quale per il "Dakota" hanno aderito sette ospiti e per il "Diamoci Tempo" hanno aderito 8 ospiti.

La situazione più complessa ed impegnativa che si è dovuto affrontare è stata vissuta in "Gruppo Famiglia" alla luce del contagio da Covid che ha colpito tutti gli ospiti e coinvolto gran parte del personale nel periodo dal 21/11 al 22/12; in quella circostanza di emergenza è stato necessario arrivare a chiudere, in accordo con l'Azienda Ulss due cluster del Centro Diurno "Dakota", per destinare quasi tutto il personale del "Dakota" ed un operatore del "Diamoci Tempo", oltre che ad un'ausiliaria della mensa, al servizio residenziale per garantire la continuità assistenziale all'utenza inserita che, tra l'altro, stava affrontando problematiche sanitarie non di poco rilievo a causa dell'infezione da Covid. Si ricorda che dal 28/12 al 31/12 è stata garantita l'apertura del cluster "Alfa" per andare incontro alle esigenze dei familiari dell'utenza, che precedentemente si erano trovati a gestire l'utenza a casa durante la chiusura del cluster resasi necessaria per distaccare il personale a supporto dell'organico della comunità.

In questo frangente la struttura si era trasformata in un servizio a carattere marcatamente sanitario, quasi ad essere un reparto ospedaliero, in costante contatto con il servizio delle Cure Primarie dell'Ulss ed i Medici di Medicina Generale della medicina di gruppo San Lorenzo, ma incontrando tutti i limiti e le difficoltà con cui ci si può scontrare nel gestire una situazione di emergenza per la quale sarebbe servita una struttura sanitaria con del personale specializzato, con preparazione specifica in ambito sanitario, cosa che il nostro personale non possiede e non ci viene richiesta per la tipologia di servizi che gestiamo. Comunque la Cooperativa ed il personale hanno fatto quanto più potevano fare. Ad affiancarci in questo mese in cui la struttura era diventata un focolaio Covid, l'Azienda Ulss 8 "Berica" ha distaccato due risorse di infermiere, una con particolare esperienza nella gestione di queste situazioni, che ci hanno accompagnato fino a quando la struttura è diventata Covid Free. Nonostante il superamento della fase critica, il servizio residenziale ha continuato ad operare con modalità organizzative cautelative, gestendo gli ospiti nei piani delle camere e mantenendo nel percorso "del pulito" lo spazio della zona giorno riservato allo spogliatoio del personale (per la vestizione/svestizione) e allo stoccaggio dei DPI.

Ingenti sono state le spese economiche sostenute per fronteggiare questa emergenza: dall'acquisto di DPI di III categoria per il personale, al costo del personale per incrementare l'assistenza infermieristica, al costo per le ripetute operazioni di sanificazione ambientale effettuate da ditta specializzata, ai pasti confezionati acquistati in monoporzione per questioni igieniche legate al contagio, al costo del personale ausiliario per aumentare le operazioni di sanificazione, ai prodotti e strumentazioni specifiche per le pulizie, alle spese di farmacia, ecc..

Da non sottovalutare anche il livello di impegno richiesto al personale nel gestire una situazione di emergenza e per questo nel corso del 2021 verrà messo a disposizione del personale che è stato coinvolto in questa situazione, uno sportello di supporto psicologico con una psicologa psicoterapeuta esterna specializzata in traumatologia d'emergenza.

Un particolare ringraziamento deve essere nuovamente rivolto a tutto il personale che è stato coinvolto nella gestione di questa situazione critica, consapevoli che è stato richiesto un sacrificio personale elevato ed un impegno professionale straordinario nel fronteggiare una circostanza che diversamente non sarebbe stato possibile gestire. A tale proposito il Consiglio ha ritenuto opportuno riconoscere nei primi mesi del 2021 un benefit a tantum a 30 lavoratori che sono stati coinvolti nella gestione dell'emergenza sanitaria in comunità.

Un pensiero di gratitudine anche ai lavoratori che sono rimasti in servizio nei Centri Diurni ed hanno continuato a garantire l'apertura di alcuni cluster con regime ridotto di personale.

Purtroppo questa vicenda ci ha colpito ulteriormente in maniera profonda perché si è conclusa con il decesso ad inizio dicembre di un nostro caro ospite storico e con la dimissione di un secondo ospite (che era stato inserito in comunità negli ultimi anni) nel corso del mese, a causa dell'aggravamento delle condizioni di salute e abbiamo saputo che successivamente anch'egli è venuto a mancare. La nostra vicinanza va' ancora oggi ai familiari di questi ospiti.

Nel 2021 bisognerà cercare di ripristinare i due inserimenti residenziali perché la perdita economica altrimenti sarà importante e diverrebbe inevitabile ridimensionare l'organico.

Nonostante la gran parte delle energie e risorse fossero concentrate sulla pandemia, il Consiglio di Amministrazione da Settembre 2020 ha intrapreso un percorso di formazione di tre consiglieri (Presidente e due Vice Presidenti) sul ruolo del Consigliere d'Amministrazione, corso organizzato da ConfCoop. Vicenza.

In concomitanza è stato dato avvio da Novembre 2020 ai seguenti corsi finanziati dal bando SPISAL 2018/2019 dell'Ulss 7 "Pedemontana" e 8 "Berica":

- percorso formativo in ambito sicurezza sul lavoro, con riferimento al Modello Organizzativo 231, che ha visto coinvolta una rappresentanza del Consiglio (Presidente e due Vice Presidenti), il RLS e lo studio Co. Mi. in qualità di nostro RSPP incaricato esterno;
- percorso formativo finalizzato all'implementazione ed adozione del Modello Organizzativo 231 secondo D. Lgs.231/01 che ha coinvolto il Consiglio d'Amministrazione nel suo complesso. Si conta di arrivare all'adozione del Modello Organizzativo 231 entro il 2021.

Il Centro Diurno "Dakota" nel 2020 ha registrato il trasferimento a giugno di un'ospite al "Diamoci Tempo", a luglio il passaggio di un'ospite alla nostra comunità e ad ottobre l'inserimento di una nuova giovane utente; inoltre vi sono stati dei progetti sospesi in quanto non frequentanti a causa della pandemia. Non si sono verificati ulteriori nuovi ingressi e non è servito sollecitare in più occasioni il ripristino degli inserimenti. La composizione dell'equipe di lavoro ha registrato la sostituzione, seppur non immediata, di un'Educatrice Professionale a cui scadeva fisiologicamente il contratto. E' proseguita l'attività di supporto all'equipe mediante consulenza di uno specialista esterno per la valutazione funzionale di alcuni ospiti che risultavano particolarmente complessi nella gestione e questo ha permesso al gruppo di lavoro di avere indicazioni e strumenti maggiori per approntare interventi più efficaci.

Il Centro Diurno "Diamoci Tempo" a gennaio 2020 ha registrato: la dimissione di un ospite per aggravamento delle condizioni di salute, l'inserimento del 10° ospite a Giugno, il decesso di un ospite a Luglio 2020 che ha portato a nove il numero di inseriti e la dimissione ad Ottobre dell'utente inserito a Giugno, chiudendo così al 31 /12 con 8 inserimenti, compreso il progetto sperimentale per gli "Over 65". L'organico di questo servizio ha visto a metà anno l'assenza per maternità della Coordinatrice, che ha reso necessario trovare una soluzione di transizione rispetto alla funzione di coordinamento fino al rientro di una lavoratrice dal periodo di aspettativa.

L'annualità 2020 si è caratterizzata inoltre per altri elementi di seguito evidenziati:

- la stabilizzazione a tempo indeterminato di quattro Lavoratori e l'ammissione di cinque Soci Lavoratori nella compagine sociale nella Categoria Speciale. Nel corso dell'anno l'assetto societario registra inoltre: il recesso di un Socio Lavoratore e nessuna variazione nella categoria dei Soci Volontari e dei Soci Fruttori.
- rispetto ai Centri Diurni "Dakota" e "Diamoci Tempo" il Consiglio è stato politicamente e tecnicamente impegnato nel presenziare ai tavoli di lavoro convocati dall'Azienda Ulss in merito alla gestione dei servizi semiresidenziali in tempi di pandemia;
- è proseguita ed è stata chiusa la contrattazione con il Comune di Valdagno in merito alla definizione di un canone di affitto per la sede del Centro Diurno "Diamoci Tempo" a fronte di un piano di opere di miglioria all'immobile che la Coop. dovrà sostenere a sconto del canone;
- particolare attenzione è stata prestata dal Consiglio alla ridefinizione da parte dell'Azienda Ulss del Piano di Zona straordinario.

Il progetto "Attività sportive e socializzanti", bando Ulss che nei primi mesi del 2020 ha dato la possibilità ad un gruppo di utenti con abilità diverse, di entrambi i Centri Diurni, di sperimentarsi in attività volte allo sviluppare esperienze legate al godimento del tempo libero, allo sperimentare attività sportive, ad aumentare la partecipazione alla vita quotidiana e a rafforzare legami e relazioni sociali sul territorio, si è interrotto a causa della pandemia.

E' stata data continuità alla gestione diretta del servizio mensa e delle pulizie degli ambienti ritenendo questa scelta operata a suo tempo tuttora preferibile rispetto ad altre soluzioni. Le misure a contrasto della pandemia hanno richiesto un aumento delle ore del personale ausiliario per garantire nel servizio residenziale, oltre alle pulizie ordinarie ed alla sanificazione del mattino, una sanificazione giornaliera pomeridiana; mentre è stato possibile garantire tale aspetto nei centri diurni, senza aumento di costi, grazie alla collaborazione del personale OSS nelle operazioni di pulizia ed igiene ambientale.

E' continuato il programma di rinnovamento del parco mezzi e ad Ottobre 2020 è stato ordinato un nuovo pulmino Ford uguale a quello acquistato nel 2019, ma con la particolarità di essere un mezzo ibrido; il mezzo è stato attrezzato con pedana di sollevamento, allestito per il trasporto contemporaneo di tre utenti in carrozzina oltre ad altri 6 posti passeggeri (verrà consegnato ad inizio 2021).

Per i primi mesi del 2020 è proseguita la nostra partecipazione come partner alla rete di soggetti che hanno dato avvio al progetto di cui alla Legge 112/2016 sul "Dopo di Noi" e che ha visto aderire alcuni utenti che frequentano i nostri Centri Diurni; successivamente la pandemia ha bloccato questo tipo di progettualità e a fine anno la Coop. "Recoaro Solidale", in qualità di ente capofila, ci ha comunicato la chiusura del progetto per una serie di motivazioni fra cui il numero esiguo di utenti e l'impossibilità di realizzare dei periodi di accoglienza temporanea in aumento fino ad un massimo di 15 gg per l'utenza che usufruiva di questa progettualità. Inoltre la pandemia imponeva delle limitazioni e dei costi di gestione che rendevano insostenibile il progetto.

Per quanto concerne la Comunità Alloggio "Gruppo Famiglia", neppure nel corso del 2020 è stata raggiunta la sperata omogeneizzazione dell'offerta e delle tariffe applicate dai gestori dei servizi residenziali presenti nei due Distretti dell'Ulss 8 Berica, che doveva andare a sanare delle storiche differenze che invece permangono nei due territori, vedendo svantaggiati i Gestori del Distretto Ovest.

Nel corso di Luglio 2020 la comunità ha registrato un nuovo inserimento saturando così i posti disponibili fino a Dicembre 2020, chiudendo poi al 31/12/2020 a 17 utenti inseriti per le dimissioni sopra descritte. E' stato prorogato l'accordo contrattuale che era già in vigore per il servizio residenziale, alle medesime condizioni. Appare ancora molto lontano il tema "definizione della retta media aziendale" di riferimento per i servizi dell'abitare. Il gruppo di lavoro ha visto il proseguo della riorganizzazione avviata nel 2019 con la presenza del Coordinatore e dello Psicologo a part time ed il consolidamento dello staff educativo, grazie al trasferimento di un' Educatrice dai servizi diurni alla Comunità e all'assunzione di un'altra Educatrice in sostituzione di una collega in astensione per maternità. Si è chiuso inoltre il rapporto di lavoro con un educatore storico.

Permane l'aumento del carico assistenziale e sanitario in quanto l'utenza manifesta un progressivo fisiologico invecchiamento e, pertanto, anche gli obiettivi di lavoro e gli interventi del personale si sono dovuti rimodulare per essere maggiormente coerenti con i bisogni espressi dalle persone con disabilità. Ricordiamo che a causa della pandemia non è stato possibile garantire il consueto soggiorno marino.

Nei Centri Diurni sono state fortemente penalizzate sia le attività accessorie di lavorazione conto terzi sia le attività di commercializzazione degli articoli di artigianato; lo spazio espositivo interno è rimasto chiuso e anche le forme dirette di collaborazione con realtà del profit finalizzate a progetti di allestimento vetrine o vendita di articoli natalizi alle aziende non sono state possibili.

La collaborazione e lo scambio con il territorio nel corso del 2020 sono stati purtroppo ridotti: hanno subito un arresto a causa delle norme di prevenzione al contagio e sono proseguite marginalmente in tutti i servizi, ma con modalità a distanza, iniziative e progettualità che hanno visto il coinvolgimento di realtà territoriali.

L'attività formativa inerente la tipologia di utenza seguita o gli strumenti educativo-progettuali da poter adottare in un'ottica di miglioramento, nel corso del 2020 è stata molto limitata, per lo più svolta con modalità a distanza, a causa della pandemia e del conseguente impegno richiesto nella riorganizzazione dei servizi.

All'interno del Piano Welfare 2020, è stato riconosciuto nei confronti di tutti i lavoratori (soci e non soci) della Cooperativa un benefit del valore di € 50,00 (sotto forma di buono carburante) in occasione delle festività natalizie; inoltre sono stati riconosciuti degli omaggi ai soci in caso di pensione, matrimonio e nascita del figlio.

Si ricorda, altresì, che con la mensilità di Maggio 2020 era stato previsto un riconoscimento economico una tantum per 13 lavoratori che da Marzo a Maggio 2020 sono stati coinvolti in interventi inediti e più precisamente per coloro che hanno effettuato interventi domiciliari per l'utenza dei centri diurni e per coloro che sono stati impegnati nel garantire un nucleo d'isolamento COVID (quando si era verificata la falsa positività di due utenti del residenziale al primo test sierologico).

Si registrano a carico del bilancio 2020 i costi del personale derivanti dall'adeguamento al rinnovo del CCNL delle Cooperative Sociali con riferimento alle tranches di aprile e settembre 2020.

Da un punto di vista strategico il CdA ha continuato a presidiare rapporti istituzionali con diversi interlocutori politici e/o privati, con l'obiettivo definito dal mandato dell'Assemblea dei soci di perseguire tutte le opportunità utili al concretizzare l'ipotesi progettuale sulla nuova sede di Primula. A proposito di questo obiettivo si evidenzia che non vi sono ancora sviluppi apprezzabili; sarà necessario riprendere il tema con il nuovo Direttore Generale dell'Azienda Ulss 8 "Berica".

La rappresentanza istituzionale è stata assicurata sia con gli Enti Pubblici che Privati, quali l'Amministrazione Comunale di Valdagno, l'Ulss 8 "Berica", Fondazioni ed Associazioni del territorio, Parrocchia, Scuole, etc.. sia con tutti gli Enti Profit e No Profit presenti nel territorio. E' stato consolidato il rapporto di collaborazione con gli organismi di aggregazione e rappresentanza politico-sindacale a cui aderiamo (Consorzio Prisma e ConfCooperative Veneto).

Il Consigliere delegato ha continuato il proprio mandato all'interno del Consiglio Regionale di Federsolidarietà Veneto, così come ha preso spessoro la presenza di un altro nostro consigliere in qualità di membro della segreteria territoriale Prisma, oltre che a ricoprire il ruolo di consigliere di ConfCoop. provinciale.

Un familiare dell'utenza fruitrice dei servizi di Primula ha proseguito con il suo incarico di rappresentante del Comitato dei Familiari, assumendo anche la rappresentanza dei familiari degli altri enti gestori del Distretto Ovest.

Un ringraziamento va rivolto al Comitato dei Familiari e a tutti i familiari di Primula per essere stati al nostro fianco: a partire dalla condivisione nella gestione dell'impresa, alla collaborazione durante la pandemia e dal risultato ottenuto con le erogazioni liberali. Qualcuna di queste è stata particolarmente generosa.

Si reputa che nel 2020 le attività svolte ed i criteri seguiti nella gestione sociale abbiano permesso il raggiungimento degli scopi statutari, perseguendo la mutualità interna ed esterna, in conformità con il carattere cooperativo della società e si evidenzia con soddisfazione il risultato positivo della gestione (+ 25.925) per il secondo anno consecutivo. Tale risultato sarebbe stato sicuramente migliore se non avesse scontato le conseguenze derivanti dalla gestione della pandemia. In parte, a limitare le conseguenze negative dovute ai costi sostenuti per la gestione della pandemia, sono intervenuti degli aiuti economici destinati dallo Stato e dalla Regione.

Riportiamo di seguito i dati salienti di Bilancio che verranno affrontati in dettaglio nel Bilancio e nella Nota Integrativa:

STATO PATRIMONIALE

Attività	Euro 1.192.768
Passività	Euro 1.192.768

CONTO ECONOMICO

Utile di esercizio, come risultato tra elementi positivi e negativi di reddito Euro 25.925

Il Bilancio al 31 dicembre 2020 chiude con un utile pari a **Euro 25.925** che sarà destinato come segue:

- per il 30% alla Riserva Legale indivisibile;
- ai sensi dell'art. 11 comma 6 della Legge 31 Gennaio 1992, n. 59, nella misura e con le modalità stabilite dalla legge;
- per la quota restante alla Riserva Statutaria Indivisibile.

Questo Consiglio conclude il proprio mandato triennale avendo dovuto gestire delle situazioni molto complesse e impegnative, tra cui il cambio di Presidenza, la chiusura della Comunità Alloggio per salute mentale "Il Melograno" ed il conseguente ricollocamento del personale e degli utenti, l'applicazione del rinnovo del CCNL, la gestione della situazione pandemica e non da ultimo l'applicazione delle nuove norme in materia di sicurezza e della gestione della Cooperativa. Va evidenziato in particolare che dal 2020 è diventata obbligatoria l'adozione del Bilancio Sociale, che costituisce parte integrante della documentazione collegata al Bilancio Economico e Patrimoniale.

Non è sempre stato facile per i Consiglieri prendere delle decisioni nell'interesse della Società e alcune scelte sicuramente hanno creato situazioni di disagio al personale coinvolto ma non è stato possibile operare diversamente.

Concludiamo credendo debba essere riconosciuto che l'impegno profuso da tutti, a più livelli, abbia contribuito al raggiungimento del risultato. Rivolgiamo pertanto un ringraziamento sentito a tutti i soci, a tutti i lavoratori, ai familiari e ai volontari per la partecipazione dimostrata.

Vi ringraziamo dell'attenzione.

BILANCIO SOCIALE

Per quanto concerne la rendicontazione degli aspetti di natura civica, solidaristica e di utilità sociale, nonché per dare evidenza delle attività di interesse generale realizzate, il D. Lgs. 112/17 "Revisione della disciplina in materia di impresa sociale" ha previsto che le imprese sociali, ivi comprese le cooperative sociali e i loro consorzi, depositino presso il registro delle imprese e pubblichino nel proprio sito internet "il bilancio sociale redatto secondo linee guida adottate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali".

Tali Linee Guida, adottate con il DM del 4 Luglio 2019 ribadiscono l'obbligo, a partire dall'esercizio 2020, di redazione, deposito e pubblicazione cd. "bilancio sociale", per le imprese sociali, incluse le cooperative sociali (imprese sociali di diritto)."

Informazioni ex art. 2545-sexies del Codice Civile

RISTORNI

Non si sono attribuiti ristorni.

RENDICONTO DESTINAZIONE QUOTE "5‰"

Con riferimento agli obblighi di rendicontazione di cui all'art. 3, comma 6, della legge 24 dicembre 2007 n. 244 e all'art. 8 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 19 marzo 2008 e successive integrazioni e reiterazioni, viste le forme alternative di presentazione del rendiconto previste dalle "Linee guida per la predisposizione del rendiconto" emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, considerato che il presente bilancio è redatto ai sensi degli artt. 2423 ss. del C.C. ed in conformità con le "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit" fornite dall'Agenzia per le Onlus, si evidenzia che nel corso dell'esercizio corrente sono pervenuti incassi relativi a quote del 5‰ di cui la cooperativa risultata beneficiaria. Le quote incassate pari ad euro 6.456 riferite all'anno 2018/2017 ed euro 6.640 riferite all'anno 2019 /2018, sono state interamente utilizzate per spese per il personale impiegato nella gestione dei servizi della cooperativa.

DIVIDENDI E RIPIANI PERDITE

A norma dell'art. 2545 quinquies, si precisa che non si è proceduto ad alcuna distribuzione di dividendi.

Si segnala che nei seguenti esercizi sono state utilizzate riserve a copertura delle perdite:

Anno	Importo copertura perdite	Tipo riserva utilizzata
2004	41.686	Riserve contr. Ex. Art. 55 dpr 917/86
2010	30.936	Riserva Statutaria Indivisibile
2010	23.743	Riserve contr. Ex. Art. 55 dpr 917/86
2011	21.225	Riserva Statutaria Indivisibile
2012	32.292	Riserva Statutaria Indivisibile
2013	77.501	Riserva Statutaria Indivisibile
2014	1.731	Riserva Statutaria Indivisibile
2016	35.257	Riserva Statutaria Indivisibile
2018	17.966	Riserva Statutaria Indivisibile

PRESTITI SOCIALI.

La cooperativa alla data di chiusura del bilancio non ha raccolto prestiti sociali.

RAPPORTI COL SISTEMA COOPERATIVO

La cooperativa nel corso dell'esercizio ha intrattenuto rapporti economici e finanziari con il sistema cooperativo ed in particolare con le cooperative indicate nella tabella successiva e il consorzio Prisma. Gli importi di tali rapporti sono i seguenti:

Primavera 85 Soc.Cooperativa Sociale	75
Proventi realizzati nei confronti del sistema cooperativo	75
Federazione Trentina della cooperazione sociale	887
Il Cerchio Società Cooperativa Sociale	244
Irecoop Veneto	4.251
Prisma Consorzio tra Cooperative Sociali	2.926
Recoaro Solidale Società Cooperativa Sociale	952
Soc.Coop.Servizi All'autogestione	4.426
Veneto Insieme Società Cooperativa Sociale	2.200
Verlata Lavoro Società Cooperativa Sociale	45
Oneri sostenuti nei confronti del sistema cooperativo	15.931

RISERVE INDIVISIBILI

Tutte le riserve sono indivisibili tra i soci sia durante la vita della cooperativa che all'atto del suo scioglimento così come previsto dall'art. 12 della L. 904/77.

Fiscalità: IRES.

Si rammenta che il citato art. 11 del DPR 601 afferma che "I redditi conseguiti dalle società cooperative di produzione e lavoro e loro consorzi sono esenti dalla imposta sul reddito delle persone giuridiche e dalla imposta locale sui redditi se l'ammontare delle retribuzioni effettivamente corrisposte ai soci che prestano la loro opera con carattere di continuità, comprese le somme di cui all'ultimo comma (i ristorni), non è inferiore al cinquanta per cento dell'ammontare complessivo di tutti gli altri costi tranne quelli relativi alle materie prime e sussidiarie". Detta percentuale, per l'anno 2020, è superiore al 50%.

Alla luce di quanto disposto dal comma 463 dell'articolo unico della Legge 30/12/2004 n. 311 (Legge finanziaria 2005), che esclude le cooperative sociali ex legge 381/1991 dalla limitazioni dei benefici fiscali introdotte con i commi da 460 a 462 del medesimo articolo, e sussistendone i requisiti, è stata data applicazione all'art. 11 del DPR 29/09/1973 n. 601, comma 1. I redditi prodotti nell'esercizio dalla cooperativa sono quindi esenti da Ires.

Fiscalità: IRAP coop. Tipo A.

Per quanto attiene l'Irap è stata invece applicata l'agevolazione riconosciuta dalla Regione Veneto alle cooperative sociali di cui all'art. 2, comma 1 lettera a) della L.R. n. 23/2006, iscritte nella sezione A dell'albo regionale delle cooperative sociali di cui all'art. 5 comma 2 lettera b) della medesima legge regionale n. 23/2006. Si rammenta che la scrivente società è stata iscritta in detto Albo.

Informazioni relative a startup, anche a vocazione sociale, e PMI innovative

Ricerca e sviluppo - PMI innovative

La società non è una Startup o una PMI innovativa e non ha effettuato Spese di Ricerca e Sviluppo per i quali ha chiesto il credito d'imposta.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Adempimenti art. 1 L. 124/2017 comma 125 e ss come modificati dall'art. 35 del D.L. 34/2019 – Trasparenza in materia di pubblici finanziamenti e simili

In merito a quanto previsto dall'art. 1 comma 125 e seguenti della L. 124/2017 secondo cui le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle Pubbliche Amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare tali importi, si informa che, nel corso dell'esercizio in commento, la società ha incassato le seguenti sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria erogati nell'esercizio in esame per complessivi euro 18.696 da pubbliche amministrazioni e/o da soggetti di cui al primo periodo del comma 125, dell'art. 1, della L. 124/2017.

SOGGETTO EROGANTE	C.F.	VANTAGGIO ECONOMICO RICEVUTO IN EURO	DATA INCASSO	CAUSALE
Ministero Lavoro e Politiche Sociali	80237250586	6.456	30/07 /2020	QUOTA 5X1000 anno 2018/2017

Ministero Lavoro e Politiche Sociali	80237250586	6.640	06/10 /2020	QUOTA 5X1000 anno 2019/2018
Comune di Valdagno	00404250243	5.600		Comodato d'uso locali Massignani – mq 370 – rendita 1583,53 (dal 01/01 al 31 /08/20)

Aiuti di Stato

Ai sensi del c. 125quinquies art. 1 L. 124/2017, la società ha inoltre incassato, fra gli altri, i seguenti aiuti e contributi in forma di Aiuti di Stato. Si fa comunque rinvio a quanto contenuto nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, sezione Trasparenza degli Aiuti Individuali.

SOGGETTO EROGANTE	C.F.	VANTAGGIO ECONOMICO RICEVUTO IN EURO	DATA INCASSO	CAUSALE
Agenzia delle Entrate		2.000	11/09 /2020	Contributo a Fondo perduto per calo fatturato causa Covid
Regione Veneto	80007580279	17.298	15/09 /2020	Contributo "Prendiamoci cura"
Agenzia delle Entrate		9.866	31/12 /2020	Credito per Sanificazione e DPI (art.125 DL34-2020)
Agenzia delle Entrate		4.276		Aart. 24 del D.L. 34/2020 prima rata dell'acconto IRAP pari ad euro 4.276 relativo al periodo di imposta oggetto del presente bilancio.
Agenzia delle Entrate		1.727		Trattasi dell'esonero totale dal pagamento dell'IRAP per le cooperative sociali della Regione Veneto iscritte nella sez. B dell'albo regionale delle cooperative sociali e per la riduzione d'aliquota dello 0.55% per le Cooperative iscritte nella sezione A dell'Albo Regionale.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Signori Soci, sulla base di quanto esposto Vi invitiamo ad approvare il presente bilancio e proponiamo di destinare l'utile di esercizio, ammontante a complessivi euro 25.925, come segue:

- ai sensi dell'art. 11 comma 6 della Legge 31 Gennaio 1992, n. 59, nella misura e con le modalità stabilite dalla legge;
- per il 30% alla Riserva Legale indivisibile;
- per quota restante alla Riserva Statutaria Indivisibile.

Dette riserve sono indivisibili tra i soci sia durante la vita della cooperativa che all'atto del suo scioglimento ai sensi dell'art. 12 della Legge 16 Dicembre 1977, n. 904.

Non vi sono ulteriori informazioni obbligatorie in base a disposizioni di legge, o complementari, al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società ed in particolare non sono state effettuate rivalutazioni.

Valdagno, 20/05/2021

Per il Consiglio di Amministrazione
Cabanca Marcello